

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

ODG SU P.D.L. DI BILANCIO IN COMMISSIONE : 0/01817/018/05
 presentata da **LIBE' MAURO** il **01/11/2007** nella seduta numero

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CICCANTI AMEDEO	UNIONE DEI DEMOCRATICICRISTIANI E DI CENTRO (UDC)	11/01/2007
FORTE MICHELE	UNIONE DEI DEMOCRATICICRISTIANI E DI CENTRO (UDC)	11/01/2007

Assegnato alla commissione :

V COMMISSIONE (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
INTERVENTO RELATORE		
LEGNINI GIOVANNI	L'ULIVO	11/01/2007
PARERE GOVERNO		
GRANDI ALFIERO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, ECONOMIA E FINANZE	11/01/2007

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

ATTO MODIFICATO IN CORSO DI SEDUTA IL 01/11/2007
 DISCUSSIONE IL 01/11/2007
 ACCOLTO IL 01/11/2007
 PARERE GOVERNO IL 01/11/2007
 RINUNCIA ALLA VOTAZIONE IL 01/11/2007
 CONCLUSO IL 01/11/2007

TESTO ATTO

Atto Senato

Ordine del Giorno 0/1817/18/05

presentato da

MAURO LIBE'

giovedì 1 novembre 2007 nella seduta n. 165

La 5^a Commissione permanente,

premessò:

che l'esito dalle audizioni nel corso dell'indagine conoscitiva sugli incendi boschivi ha evidenziato che quest'anno il numero degli incendi è aumentato del 60 per cento, mentre le superfici bruciate sono aumentate del 250-300 per cento;

che gli incendi registratisi hanno provocato la morte di 18 persone;

che dai numeri sovra esposti si evidenzia un'inefficienza dell'organizzazione generale nella prevenzione, avvistamento e spegnimento incendi;

che tale inefficienza è dovuta anche ad una frammentazione delle competenze attinenti l'azione di spegnimento incendi;

che il quadro legislativo limita il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco - struttura tradizionalmente e normativamente, deputata al soccorso pubblico e difesa civile - ad un rapporto di mera collaborazione con le regioni;

che le regioni hanno manifestato una palese carenza nell'attività di prevenzione, ed in particolare nella «centrale» attività di avvistamento, favorendo spesso il rapido espandersi delle fiamme, rendendo ancor più problematica la tempestività dell'intervento di soccorso;

che le regioni presentano una evidente difficoltà sia per ragioni strutturali che economiche, nella lotta attiva agli incendi boschivi;

che non avrebbe senso strutturare un apparato operativo permanente in ambito regionale;

che la scarsità delle risorse messe a disposizione dalle regioni ha consentito di organizzare pochi presidi territoriali e, per giunta, per limitati periodi;

che in altri casi le regioni hanno preferito non sottoscrivere le convenzioni destinando, invece, le scarse risorse al volontariato regionale;

che il volontariato è spesso inadeguato, sia per preparazione sia per esiguità del numero, ad affrontare un evento ad alto livello di rischio come l'incendio boschivo;

che si è constatata una mancanza di coordinamento delle squadre di intervento di terra; troppo spesso infatti si presentano sui luoghi dell'evento una pluralità di soggetti - squadre di volontari, della protezione civile regionale, della provincia e del comune - che agiscono in maniera estemporanea e frammentata, senza attitudine all'azione coordinata e con una mancanza di cultura ad eseguire gli ordini operativi, con diversa preparazione, con differenti attrezzature e dispositivi di protezione e con inadeguati collegamenti radio;

che la materia degli incendi boschivi non ha trovato negli accordi di programma una adeguata disciplina;

che gli accordi di programma non risultano essere uno strumento idoneo a definire i rapporti istituzionali con le regioni;

che la frammentazione degli accordi, in ragione delle diverse sensibilità regionali, acuisce le differenze di risposta operativa sul territorio;

che tale disorganizzazione ha prodotto il proliferare di sale operative permanenti nate per opera delle regioni, delle province, del corpo forestale, del COAU, del Dipartimento della protezione civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, eccetera;

visto:

che il Corpo dei vigili del fuoco svolge, pur nella grave situazione di esiguità di risorse economiche e di personale, un ruolo fondamentale nello spegnimento degli incendi boschivi con professionalità, competenza e capacità organizzative;

che l'eventuale affidamento al Corpo nazionale dei vigili del fuoco del ruolo di avvistamento degli incendi e di coordinamento dello spegnimento a terra, non intaccherebbe, in alcun modo, la competenza primaria delle regioni relativamente alla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

impegna il Governo a valutare la possibilità di:

avviare una seria e condivisa rivisitazione della legge quadro n. 353/2000, con la finalità di razionalizzare le risorse in campo e di migliorare le capacità di risposta operativa, al fine di scongiurare il ripetersi

di situazioni come quelle di quest'estate che hanno messo in pericolo la pubblica incolumità e creato gravi difficoltà all'interno tessuto economico e sociale di vaste aree del Paese;

ad affidare al Corpo nazionale dei vigili del fuoco il ruolo di avvistamento degli incendi e di coordinamento dello spegnimento a terra, in virtù della riconosciuta professionalità, della capillare diffusione sul territorio, della flessibilità della presenza del personale nelle sedi di servizio e della disponibilità delle colonne mobili regionali;

a confermare le competenze del Corpo forestale dello stato in tema di tutela dell'ambiente boschivo e, in relazione alla natura anche di forza di polizia;

a rafforzare la funzione del Corpo forestale in tema di prevenzione ed accertamento di reati concernenti il predetto interesse.

(0/1817/18/5)

LIBÈ, CICCANTI, FORTE

www.conapo.it